

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

C.F. 98116590179

Sede Nazionale: Q.re La Famiglia Via XXI^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

email: info@famglienumerose.org

mittente: Alessandro Soprana corso Italia 53/d 36078 Valdagno (VI)

+ bimbi + futuro!



Al Presidente del Consiglio
Silvio Berlusconi
palazzo Chigi
Piazza Colonna 370
00187 R O M A

Valdagno, 25.09.09

Egr. Presidente Silvio Berlusconi, chi le scrive è l'ANFN (associazione nazionale famiglie numerose) costituitasi nel 2004 per dar voce a quelle famiglie, che pur dando un contributo fondamentale al futuro del paese, meglio rappresentano il fallimento delle politiche famigliari degli ultimi 60 anni di storia della repubblica. Le famiglie numerose sono quelle che hanno la povertà certificata dall'ISTAT (nel 2008, ultimo dato disponibile, siamo ad oltre il 27% per le famiglie dai 3 figli in su e può immaginare le famiglie con 4 5 6 e oltre di figli) e, visti i provvedimenti previsti nel DPEF, la stessa è destinata ad aumentare. È di dominio pubblico che è il sistema fiscale in essere, con tutti i suoi addentellati, ad essere la causa di questa povertà: più figli, più povertà. Per questo il programma politico del PDL prevedeva l'introduzione del quoziente famigliare. A tutt'oggi non si è affrontato l'argomento e lo stesso sottosegretario Carlo Giovanardi si trova in difficoltà quando ne parla. Da parte del governo, nella sua figura, si ipotizza l'adozione del quoziente famigliare entro fine legislatura come già sentito nella precedente esperienza governativa 2001-2006. Come associazione abbiamo predisposto un progetto di legge che abbiamo presentato in primis al sottosegretario Carlo Giovanardi e successivamente al Dott. Gianni Letta e poi a tutte le forze politiche. La LEGA l'ha presentata in parlamento con il n. 2183. Il pdl indica chiaramente quale sia la via per introdurre la riforma prevista in campagna elettorale e affronta l'incapienza. E cosa prevede il suo governo? Interventi assistenziali che, come verificato, neanche arrivano alle famiglie. La frase che sentiamo ripetere più frequentemente è la cronica mancanza di risorse che impedirebbe la modifica prevista, e per questo il nostro pdl è progressivo, come se non fosse la politica a decidere dove destinare le risorse. Le risorse per finanziare l'aborto, che è completamente a carico del sistema sanitario nazionale, si trovano (vedi il caso della ru 486). Le visite in gravidanza sono soggette al pagamento del ticket (per l'aborto no).

Di fatto la repubblica garantisce l'aborto mentre discrimina chi i figli li vuole.

Vediamo dal punto di vista tutela dei minori. I minori, di cui tutti gli stati si preoccupano investendo in servizi per la loro formazione (vedi soprattutto la loro istruzione con la formazione morale culturale) ricevono le prime "regole" in famiglia. Sono i genitori che devono obbligatoriamente provvedere ai bisogni: a tal proposito lo stato ha predisposto nel tempo una legislazione di tutela dei figli che va oltre la minore età (prova ne sono le sentenze che obbligano i genitori di figli ultra maggiorenni). La cura, evidentemente, prevede risorse temporali ed economiche. Di questo hanno bisogno gli educatori (genitori) per svolgere il loro compito, ma lo stato, come noto altrimenti non si parlerebbe di quoziente, non riconosce i costi del mantenimento- educazione del minore ai genitori i quali si trovano a dover impegnare la risorsa tempo ad altri lavori o in giro ad uffici per reperire le risorse economiche che lo stato non prevede. Di fatto discrimina i minori non garantendo le risorse a chi ne ha la responsabilità.

Vediamo dal punto di vista economico. La famiglia è il gestore più oculato delle risorse

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

C.F. 98116590179

Sede Nazionale: Q.re La Famiglia Via XXI^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

email: info@famglienumerose.org

mittente: Alessandro Soprana corso Italia 53/d 36078 Valdagno (VI)

+ bimbi + futuro!



economiche e non a caso il diritto recita “*con la diligenza del buon padre di famiglia*”.

In famiglia le risorse vengono distribuite in base ai bisogni spendendo di più per i più deboli. La famiglia riesce a mantenere-educare dignitosamente un figlio, università compresa, con poco più di venti (20) euro al giorno. Un minore, allontanato dal nucleo familiare per i più disparati motivi, costa alla comunità 120-150 euro al giorno (nel caso di internamento in istituto di correzione e/o carcere i costi raddoppiano). Ma quanto può costare effettivamente un figlio senza vizziarlo. A suo tempo il ministro Maroni pubblicò un libro bianco in cui il costo/figlio per anno oscillava dai 6500 agli 8000 euro all'anno. Le verifiche sul campo di ANFN confermano la cifra del libro bianco. Nel tempo altri studi, convegni, relazioni hanno confermato l'importo minimo in quanto il costo tende a lievitare con le disponibilità della famiglia (vedi gli studi elaborati dall'università di Siena ad uso dei tribunali nei processi di separazione nella definizione dell'importo mensile per il mantenimento dei figli). L'importo riconosciuto dal nostro attuale ordinamento oscilla dai 360 ai 700 euro/anno pari a **uno-due euro al giorno** (quota ricavata dalla differenza di importo IRPEF con o senza figli). È evidente la disparità fra la cifra necessaria e la cifra effettivamente disponibile in famiglia. Le conseguenze sono l'impossibilità da parte dei genitori di svolgere con diligenza il proprio ruolo nell'educare i futuri cittadini e un costo sociale futuro per lo stato indotto dall'educazione “mancata” (vedi gli studi economici inerenti i costi delle devianze giovanili di famiglie a rischio). Concludo con una considerazione: dove c'è la **volontà** di fare si fa. In attesa di veri interventi e di una sua gradita risposta le invio cordiali saluti.

per ANFN

Alessandro Soprana

Direttore rapporti politici ANFN (associazione nazionale famiglie numerose)

Corso Italia 53/d tel **320 1165291**

36078 VALDAGNO (VI)